

Mamma, papà e figli in scena nella grotta di Betlemme

Il piccolo Andrea interpreterà Gesù al presepe vivente

La famiglia dell'infermiere Domenico Cardillo e di Chiara Bianchi sarà grande protagonista alla rappresentazione della Natività di Agliate

(fuc) Il valore dell'amicizia vera che non tramonta mai e che può nascere anche fra docente e allievo. Questo il leit motive che contraddistinguerà la Sacra Famiglia del tradizionale presepe vivente di Agliate. Una bella storia di valori veri e sentimenti che crea l'atmosfera giusta per questo Natale ormai alle porte.

A rivestire i panni di san

Giuseppe sarà il caratese **Domenico Cardillo**, mentre quelli della Madonna, la milanese **Chiara Bianchi**. Il loro piccolo **Andrea** di soli 4 mesi e mezzo, nato al San Gerardo di Monza, sarà il piccolo Gesù. La sorellina **Beatrice** di 3 anni e mezzo potrebbe, invece, indossare gli abiti di una pastorella. A raccontare, in occasione proprio della festa dell'Immaco-



Uno scatto festoso della famiglia di Domenico Cardillo al completo

lata, perchè la sua famiglia è stata scelta per inscenare la Natività è stato l'infermiere 33enne, che lavora al San Gerardo.

«Tutto è partito da una vecchia e sincera amicizia, nata grazie al rispetto e alla fiducia reciproca, con il mio ex professore di religione dell'Itis di Carate, **Enzo Gibellato**, detto "Gibo" - ha spiegato Cardillo -

Quando abbiamo avuto Andrea ci ha fatto questa proposta e l'abbiamo accettata molto volentieri e con grande entusiasmo. Ho già partecipato al presepe vivente di Agliate sia come soldato romano che come schiavo, ora vestirò i panni di Giuseppe. Per mia moglie invece è la prima volta. Che dire? Ritengo che nella vita ci voglia sempre una presenza positi-

va...». Per il caratese l'amicizia con il suo ex docente rappresenta un esempio di rapporto vero che, partito fra i banchi di scuola, è maturato nel corso della vita.

«L'amicizia vera dura per sempre anche se a volte ci si perde di vista per alcuni periodi», ha aggiunto.

Dopo avere conseguito la maturità come perito elettrotecnico all'Itis di Carate «Leonardo da Vinci», il giovane papà caratese è diventato infermiere. Da 11 anni è impiegato al nosocomio San Gerardo di Monza, prima in rianimazione, poi al Pronto soccorso ed ora in emodinamica, settore della cardiologia. Sua moglie invece è fisioterapista e osteopata all'Humanitas di Rozzano.

La bella famiglia è pronta a trascorrere il pomeriggio di Santo Stefano nella grotta agliatese insieme al bue e all'asinello per regalare ai partecipanti la magica atmosfera del Natale rappresentando valori spesso dimenticati in una società sempre di corsa.

Claudia Funicello